

Roma, 11 febbraio 2008

Agenzia Entrate

Valentino e i Lavoratori



Martedì 12 febbraio Valentino Rossi e l'Agenzia Entrate faranno la pace. Il campione pesarese ha ammesso le sue colpe e tanto deve essere bastato all'amministrazione finanziaria per concedergli uno sconto pari al 90% della cifra contestata al pilota di motociclismo. Al termine della *kermesse* amministrativa, Rossi firmerà l'accertamento con adesione che gli regalerà la modica cifra di cento milioni di euro (si scrive così € 100.000.000,00 con nove zeri prima della virgola e due dopo, tanto per essere precisi come un cronometro), Valentino e l'Agenzia delle Entrate di Pesaro terranno una conferenza stampa.

Quali saranno le domande non è dato saperlo, ma probabilmente saranno domande benevole, tendenti a ricostruire l'immagine pulita di un campione ferito nell'orgoglio per essere stato additato quale maxi-evasore. In fondo Valentino è simpatico e uno sconto sulle tasse alla gente simpatica può essere concesso.



La tuta di Valentino Rossi

Lavoratore del Fisco

Circolava qualche anno fa una battuta: "Le tasse bisogna pagarle con il sorriso. Io ci ho provato, ma quelli volevano i soldi...". Battuta un po' vecchiotta che evidentemente però sortisce ancora i suoi effetti pratici se ai contribuenti simpatici si concedono sconti del 90% sulle imposte evase. Tanto per fare due conti, i Lavoratori delle Entrate che avrebbero potuto guadagnare dal maxi accertamento fiscale una cifra approssimativa intorno al 2% degli importi accertati, si dovranno invece accontentare del 2% dell'importo riscosso, per giunta a rate. La differenza in meno è di circa due milioni di euro (si scrive così € 2.000.000,00 con sei zeri prima della virgola e due dopo, tanto per essere precisi come un cronometro).

Così i Lavoratori del Fisco, senza contratto da 25 mesi e con un meccanismo salariale che sposta sempre più fondi dalla retribuzione fissa a quella legata alla produttività, hanno finito per regalare al simpatico Valentino Rossi ben due milioni di euro. A loro, forse fra tre o quattro anni, andranno le briciole di quel che resta di un lavoro di *intelligence* meticoloso e di elevata professionalità. Il bello è che tutto sta accadendo negli stessi giorni in cui i conguagli fiscali hanno azzerato a molti Lavoratori del Fisco lo stipendio di febbraio e il rimborso IRPEF del 2004. Ma per loro si sa, non ci sono adesioni che tengano. Quanto al Contratto non se ne sa nulla, a parte la cifra stanziata per gli "aumenti" al 5,01% parte dei quali finanzieranno il salario di produttività. Così al prossimo maxi-evasore famoso (o solo ben introdotto), sarà possibile concedere con una colletta pubblica un altro mega-sconto. Nel Paese dei molti sudditi e dei troppi Re va bene anche così.

Sia chiaro però che non è nostra intenzione prendere di mira un bersaglio fin troppo facile su cui peraltro si è registrato un certo accanimento. Casi come questi ci interessano perché sono emblematici: fanno notizia quando riguardano personaggi noti, ma la vera notizia è che sono purtroppo assai più diffusi. Quanto a Valentino, gli auguriamo di tornare a fare presto quello che sa fare meglio. I suoi tifosi continueranno a volergli bene: se come contribuente suscita molte perplessità, il personaggio merita la simpatia e la stima che si è guadagnato in pista. Potrebbe dare l'esempio anche come contribuente.